

COMUNE DI ANNONE VENETO

Provincia di Venezia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria – seduta pubblica

OGGETTO

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.

L'anno duemiladue (2002) 24 del mese di **SETTEMBRE** alle ore 20.30 nella sala riunioni del Centro Civico di Via Postumia, per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti diramati in data 18.09.2002 con prot. n. 8013, è stato convocato il Consiglio Comunale, successivamente integrato in data 21.09.2002 con prot. n. 8097.

N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1	Verona Elio	Si		10	Savian Giorgio	Si	
2	Furlanetto Francesco	Si		11	Portello Leonio	Si	
3	Crosariol Stefano	Si		12	Guerra Leonardo	Si	
4	Verona Danilo	Si		13	Magarotto Maurizio	Si	
5	Masier Luca	Si		14	Costini Gianfranco	Si	
6	Teoldi Fiorella	Si		15	Tallon Roberto	Si	
7	Zara Mauro	Si		16	Aliprandi Maria Teresa	Si	
8	Coassin Stefano	Si		17	De Carlo Paolo	-	A.G.
9	Gonella Baldovino	Si					

Assiste alla seduta il Dr. Paolo Orso – Segretario Comunale.

Il Signor Verona Elio nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

Il sindaco illustra gli aspetti salienti del nuovo regolamento di contabilità, specificando come il presente regolamento sia più scorrevole del precedente. Tra gli aspetti innovativi previsti dal regolamento il sindaco individua quello dato dalla possibilità di reiterare una variazione di bilancio adottata in via di urgenza dalla giunta.

Il sindaco spiega poi come il nuovo regolamento entrerà in vigore il primo gennaio 2003, in modo da coincidere con l'ingresso del nuovo revisore del conto.

Il consigliere Tallon chiede spiegazioni circa la reiterazione delle deliberazioni di giunta comunale.

Il consigliere Costini ritiene che l'esposizione da parte del sindaco dei contenuti del nuovo regolamento sia emblematica di come l'attuale amministrazione comunale mantiene i rapporti con le minoranze. Non si è fatto menzione infatti di una fondamentale modifica nel nuovo regolamento relativa ai termini per il deposito della bozza di bilancio di previsione, che dai 15 giorni attuali passerà a 10 giorni, con possibilità di emendamenti nei 5 giorni prima. Tale modifica è un fatto politico che, a parere del consigliere Costini tende a bloccare l'azione politica delle minoranze.

Il consigliere Costini prospetta inoltre una possibile lettura della norma del decreto legislativo 267/00 relativa alla presentazione dello schema di bilancio al consiglio comunale da parte della giunta ipotizzando una doppia lettura del bilancio: una prima, con discussione, in sede di presentazione da parte della giunta al consiglio della bozza di bilancio e l'approvazione definitiva dopo 20 giorni da parte del consiglio. Con tale interpretazione della norma, spiega il consigliere Costini le minoranze potrebbero fornire il loro apporto anche in sede di formazione del bilancio di previsione.

Il consigliere nota, invece, con rammarico, come l'attuale amministrazione comunale vada in senso diametralmente opposto con la riduzione dei termini da 15 a 10 giorni.

Pure il consigliere Tallon si associa a queste considerazioni.

Il sindaco spiega che i termini sono stati ridotti per facilitare il lavoro degli uffici che spesso non riescono a preparare le carte in tempo utile e ritiene che comunque possa essere ripristinato il termine dei 15 giorni vorrà dire che se alcuni dati sono ancora abbozzati i consiglieri capiranno tale fatto.

Il consigliere Costini accoglie tale proposta del sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 152 del D.lgs.267/00, ove si prevede che ciascun ente applica i principi contabili stabiliti nel predetto decreto legislativo, secondo quanto previsto dal proprio regolamento di contabilità, secondo modalità organizzative corrispondenti alle proprie caratteristiche, salvo quanto previsto dalle norme inderogabili;



COMUNE DI ANNONE VENETO

Provincia di Venezia

REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 40 in data 24 settembre 2002

Art.	argomento	pagina
1	Oggetto del regolamento	1
2	Servizio economico finanziario	1
3	Formazione bilancio di previsione e relazione previsionale e programmatica	2
4	Diritto di partecipazione	3
5	Deliberazioni improcedibili e inammissibili	3
6	Piano esecutivo di gestione	4
7	Attività di gestione	4
8	Fondo di riserva	5
9	Variazioni di bilancio	5
10	Modifica al piano esecutivo di gestione	6
11	Entrate	6
12	Ordinativi di incasso	7
13	Contributi straordinari	7
14	Impegno di spesa	7
15	Liquidazione della spesa	8
16	Mandati di pagamento	9
17	Limiti di valore per il recupero crediti o per rimborsi	9
18	Stato attuazione dei programmi e salvaguardia equilibri di bilancio	9
19	Modalità del controllo di gestione e relativo referto	10
20	Servizio di tesoreria	10
21	Prelievi e restituzioni dei depositi di terzi	11
22	Anticipazioni straordinarie	12
23	Il servizio di economato	12
24	Dotazione dell'economo	13
25	Contabilità della cassa economale	14
26	Agenti contabili	14
27	Verbale di chiusura	15
28	Rendiconto della gestione	15
29	Conto del bilancio	16
30	Conto del patrimonio	16
31	Conto economico	17
32	L'organo di revisione	17
33	Funzioni dell'organo di revisione	18
34	Comune quale soggetto passivo d'imposta	18
35	Norma di rinvio	18
36	Disposizioni finali	19

Articolo 1 Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento contiene le norme per l'attività finanziaria e contabile del Comune, in attuazione delle disposizioni del D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e sue successive modificazioni ed integrazioni ed è adottato ai sensi dell'articolo 152 del decreto medesimo, che nel prosieguo sarà citato semplicemente come "decreto".

Articolo 2 Servizio economico finanziario

1. La struttura del servizio economico finanziario è quella risultante dalla dotazione organica allo stesso assegnata e organizzata in conformità al regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Al servizio economico-finanziario, in stretta collaborazione con il Direttore generale, compete, in particolare:
 - la predisposizione, sulla base delle proposte dei vari servizi e dei dati in proprio possesso, dei progetti dei bilanci preventivi annuali e pluriennali, da presentare alla Giunta Comunale;
 - la formulazione delle proposte di modificazione, a richiesta dei competenti servizi, delle previsioni di bilancio e del piano esecutivo di gestione, sia degli interventi di spesa, sia delle risorse di entrata;
 - la predisposizione dello schema di rendiconto della gestione da sottoporre alla Giunta Comunale.
3. Al responsabile del servizio economico finanziario sono attribuite le funzioni, i compiti e le responsabilità assegnate dal decreto e dal presente regolamento .
4. Le proposte di deliberazione sulle quali sia richiesto il parere di regolarità contabile devono essere presentate al servizio economico finanziario già munite del parere di regolarità tecnica, espresso anche con riguardo alla legittimazione del Comune all'assunzione degli oneri ad esse correlati.
Nel caso di parere, anche parzialmente non favorevole, la relativa motivazione deve essere sinteticamente riportata nel testo dell'atto.
5. I provvedimenti dei responsabili di servizio sono trasmessi al servizio economico finanziario e su quelli comportanti impegni di spesa, è apposto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.
6. Il parere o visto di regolarità contabile attesta che il provvedimento, oltre al rispetto delle competenze proprie dei soggetti dell'ente, contiene l'esatta imputazione della spesa alla pertinente partizione del bilancio e riscontra la capienza del relativo stanziamento, escluso qualunque accertamento sulla legittimità della spesa e sulla attinenza o meno ai fini istituzionali dell'ente.
7. L'eventuale diniego del visto deve essere adeguatamente motivato e tempestivamente comunicato al responsabile del servizio proponente.
8. Le segnalazioni obbligatorie previste dal comma 6 dell'articolo 153 del decreto sono effettuate senza indugio in forma scritta a mezzo di apposita relazione che

indichi le dimensioni del fenomeno e ne illustri, per quanto possibile, le cause. Fino a quando non saranno presi i provvedimenti atti ad assicurare gli equilibri di bilancio, il responsabile del servizio economico finanziario è autorizzato a non rilasciare l'attestazione di copertura finanziaria, salvo che si tratti di spese regolate per legge o necessarie per evitare danni maggiori.

Articolo 3 Formazione bilancio di previsione e relazione previsionale e programmatica

1. Di norma almeno sessanta giorni prima del termine di legge per l'approvazione del bilancio e secondo le indicazioni della Giunta, ciascun responsabile di servizio formula, per il proprio servizio, le proposte per la formazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio successivo, del bilancio pluriennale e predisponde, per quanto di competenza, la relazione previsionale e programmatica.
Le proposte devono essere corredate:
 - per le entrate, di tutta la documentazione e delle informazioni utili alla verifica della veridicità e dell'esistenza dei presupposti per l'iscrizione a bilancio;
 - per le spese, degli elementi che rendano possibile l'esame di compatibilità e dimostrino le scelte programmatiche.
2. Sulla base dei dati raccolti, il servizio economico finanziario costruisce lo schema di bilancio annuale e pluriennale.
Se necessario, apporta, secondo le direttive della Giunta, le modifiche e gli aggiustamenti volti a conseguire il pareggio finanziario e gli equilibri prescritti dal comma 6 dell'articolo 162 del decreto.
3. Lo schema di relazione previsionale e programmatica è elaborato a cura del servizio economico finanziario, in collaborazione con il Direttore generale, sulla base dei dati forniti da ciascun responsabile, ed è sottoposto all'approvazione della Giunta Comunale unitamente agli atti di cui ai commi precedente.
4. Una volta approvati dalla Giunta Comunale gli schemi di bilancio annuale, pluriennale e la relazione previsionale e programmatica sono messi a disposizione dell'organo di revisione per il prescritto parere, da esprimersi entro 5 (cinque) giorni consecutivi dalla data della relativa comunicazione.
5. Gli schemi di bilancio e di relazione previsionale e programmatica, insieme con la relazione dell'organo di revisione, sono depositati presso il servizio segreteria, a disposizione dei consiglieri almeno 15 (quindici) giorni prima della data della seduta prevista per la loro approvazione. Dell'avvenuto deposito deve essere data comunicazione ai consiglieri comunali.
6. I consiglieri comunali singolarmente od in gruppo possono presentare emendamenti in forma scritta agli schemi di bilancio fino al 5° giorno consecutivo precedente a quello previsto per la seduta del Consiglio per l'approvazione del bilancio.
7. Per gli emendamenti che comportano maggiori spese o diminuzioni di entrate devono essere indicati i mezzi finanziari di copertura o le spese da diminuire o stralciare.

7. Sugli emendamenti proposti deve essere richiesto il parere del responsabile del servizio economico finanziario circa la regolarità tecnica e contabile nonché il parere dell'organo di revisione. In tal caso il Revisore del Conto deve essere rilasciato il proprio parere entro 2 (due) giorni consecutivi dalla data della relativa comunicazione.

Articolo 4 Diritto di partecipazione

1. La conoscenza da parte dei cittadini dei contenuti significativi degli atti di bilancio è garantita ai sensi e nel rispetto dello Statuto comunale e nelle forme previste dal Regolamento per i diritti di accesso alle informazioni, agli atti e ai documenti amministrativi.

Articolo	5	Deliberazioni improcedibili e inammissibili
-----------------	----------	--

1. Le proposte di deliberazione che non siano coerenti con i contenuti della relazione previsionale e programmatica sono improcedibili ovvero, se già deliberate, non possono avere esecuzione in quanto inammissibili.
2. I casi di inammissibilità e improcedibilità di cui al comma precedente sono i seguenti:
 - a) mancanza di compatibilità con le previsioni delle risorse finanziarie destinate alla spesa corrente consolidata, di sviluppo e di investimento;
 - b) mancanza di compatibilità con le previsioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento dei programmi e dei progetti;
 - c) contrasto con le finalità dei programmi e dei progetti in termini di indirizzi e di contenuti;
 - d) mancanza di compatibilità con le risorse umane e strumentali destinate a ciascun programma e progetto.

Articolo 6 Piano esecutivo di gestione

1. Dopo l'approvazione del bilancio la Giunta comunale delibera il piano esecutivo di gestione previsto dall'articolo 169 del decreto sulla base della proposta predisposta dal Direttore generale, ed in ogni caso tenuto conto delle eventuali osservazioni formulate dai singoli responsabili dei servizi.
2. Il piano definisce gli obiettivi di gestione, coerenti con i programmi fissati col bilancio, assegna le dotazioni finanziarie, strumentali e di personale necessarie per raggiungerli, individuando tempi, scadenze e priorità.
3. Gli atti ed i provvedimenti di gestione conseguenti all'attuazione del P.E.G. sono di competenza dei responsabili di servizio o del Direttore generale.
4. Il responsabile del servizio risponde del regolare reperimento delle entrate, dell'andamento delle spese per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e dell'utilizzo delle risorse assegnate.
5. La Giunta comunale può subordinare l'utilizzo di determinate risorse a specifici atti di indirizzo in presenza di particolari situazioni di ampia discrezionalità quali, ad esempio, incarichi fiduciari, contributi economici, spese di rappresentanza.
6. Nel caso di ricorso all'esercizio provvisorio od alla gestione provvisoria di bilancio, la Giunta comunale assegna le dotazioni finanziarie sulla base dell'ultimo bilancio approvato.
7. Dopo l'approvazione del bilancio, nelle more di adozione del piano esecutivo di gestione, la titolarità delle risorse finanziarie, umane e strumentali si intende confermata in capo a chi la deteneva sulla base del P.E.G. dell'esercizio precedente.

Articolo 7 Attività di gestione

1. Dopo l'approvazione del bilancio la Giunta comunale definisce gli obiettivi di gestione e assegna ai responsabili dei servizi le dotazioni finanziarie occorrenti per la loro realizzazione così come previsto nella relazione previsionale e programmatica.
2. In carenza di individuazione degli obiettivi di cui al comma 1, la Giunta provvederà di volta in volta attraverso proprie direttive.
3. Nel caso di ricorso all'esercizio provvisorio od alla gestione provvisoria di bilancio, la Giunta comunale assegna le dotazioni finanziarie sulla base dell'ultimo bilancio approvato.
4. Dopo l'approvazione del bilancio, nelle more di adozione del provvedimento di cui al comma 1, la titolarità delle risorse finanziarie si intende confermata in capo a chi la deteneva sulla base dell'analogo provvedimento dell'esercizio precedente.

Articolo 8 Fondo di riserva

1. I prelevamenti dal fondo di riserva sono effettuati con deliberazione della Giunta comunale. Le deliberazioni possono essere adottate sino al 31 dicembre di ciascun anno e devono, di volta in volta, essere comunicate al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
2. Il fondo di riserva può essere destinato ad interventi di spesa già previsti in bilancio o di nuova istituzione allocati nei primi tre titoli del bilancio dell'esercizio in corso, con esclusione degli interventi compresi nel piano delle opere pubbliche.

Articolo 9 Variazioni di bilancio

1. Verificandosi la necessità o la convenienza di apportare variazioni al bilancio deliberato, il servizio interessato ne fa richiesta alla Giunta, per il tramite del servizio economico finanziario, a mezzo di apposita relazione contenente le operazioni proposte. La Giunta, tenuto conto delle indicazioni formulate dal predetto servizio, le esamina nel quadro delle compatibilità generali di bilancio e, se ritiene, formula la propria proposta al Consiglio.
Allorché la richiesta di variazione non sia accolta, in tutto o in parte, a cura del Segretario comunale ne è data comunicazione al servizio interessato con l'indicazione di indirizzi, modalità e forme di gestione che possono far conseguire ugualmente il risultato, ovvero la riduzione dell'obiettivo a dimensioni compatibili con le risorse disponibili secondo le indicazioni della Giunta comunale.
2. Divenuta esecutiva la deliberazione del Consiglio che approva le variazioni di bilancio, la Giunta provvede ad adeguare di conseguenza il piano esecutivo di gestione e a darne comunicazione ai servizi interessati.
3. Le variazioni necessarie ad evidenziare l'equivalenza delle previsioni e degli accertamenti di entrata (Titolo VI) con le previsioni e gli impegni di spesa (Titolo IV) relativi ai servizi per conto di terzi sono apportati con determinazione del responsabile del servizio finanziario da adottarsi entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.
4. In caso di urgenza, le deliberazioni di variazione possono essere adottate dalla Giunta comunale. Le stesse devono essere ratificate dal Consiglio comunale, a pena di decadenza, entro i termini di legge. Qualora il Consiglio comunale non possa essere convocato o non abbia potuto deliberare nei termini utili per la ratifica del provvedimento, la Giunta comunale è autorizzata a rinnovare la deliberazione in corso di decadenza, e comunque entro il 31 dicembre.
5. Sulle proposte di variazione di bilancio del Consiglio Comunale o sulle proposte di ratifica delle deliberazioni di variazioni adottate dall'Organo esecutivo in via d'urgenza deve essere espresso il preventivo parere dell'organo di revisione.
6. I provvedimenti da variazione di bilancio, regolarmente divenuti esecutivi, sono trasmessi al Tesoriere Comunale.

Articolo 10 Modifica al piano esecutivo di gestione

1. Le modifiche al piano esecutivo di gestione, che non comportino variazioni al bilancio, sono disposte dalla Giunta comunale, di propria iniziativa, compatibilmente con la fase di attuazione raggiunta, o su proposta dei responsabili dei servizi formulata con motivata relazione.
2. Non appena divenuta esecutiva, la deliberazione di approvazione è comunicata ai responsabili di servizio.
3. In caso di non accoglimento la comunicazione è formulata con le modalità previste dal precedente articolo 8, comma 1.
4. Lo spostamento di dotazioni fra capitoli di spesa corrente compresi nel medesimo intervento ed assegnate allo stesso responsabile di servizio può essere disposto mediante apposita determinazione del responsabile stesso previo visto di regolarità contabile.

Articolo 11 Entrate

1. Il servizio economico finanziario cura l'iscrizione in bilancio e la registrazione degli accertamenti delle entrate. A tal fine ciascun responsabile di servizio comunica formalmente e tempestivamente al servizio economico finanziario, ogni atto o elemento di cui sia in possesso o a conoscenza, dal quale derivi o possa derivare un'entrata per il Comune.
2. L'entrata è accertata in base a quanto disposto dall'articolo 179 del decreto.
3. Per i contributi previsti dall'articolo 3 Legge 28.1.77 n.10 e successive modificazioni l'accertamento coincide con la quote riscalate nell'esercizio.
4. Ciascun responsabile di servizio è tenuto a seguire le relative procedure fino alla riscossione dell'entrata della quale ha proposto l'accertamento o che gli sia riferita.
5. Il servizio economico finanziario verifica periodicamente l'introito delle somme nella tesoreria comunale e ne dà notizia ai servizi interessati. In caso di mancata riscossione i servizi interessati dovranno promuovere le azioni e le procedure per evitare la prescrizione dei crediti e per conseguirne la riscossione.
6. I procedimenti amministrativi di accertamento delle entrate di competenza dell'esercizio chiuso possono essere ultimati fino alla data di approvazione della relazione di Giunta illustrativa del rendiconto.

Articolo 12 Ordinativi di incasso

1. L'ordinativo d'incasso di cui all'articolo 180 del decreto è sottoscritto dal responsabile del servizio economico finanziario o da chi ne fa le veci e dal compilatore.
2. Gli incaricati interni della riscossione versano in tesoreria o all'economista comunale le somme riscosse con cadenza periodica, almeno mensile.
3. Gli ordinativi d'incasso sono trasmessi al Tesoriere con elenco in duplice esemplare, uno dei quali è restituito per ricevuta.

Articolo 13 Contributi straordinari

1. Al fine di consentire la presentazione del rendiconto dei contributi straordinari di cui all'articolo 158 del decreto, i responsabili dei servizi competenti a cui è demandata la gestione del contributo, devono predisporre e trasmettere al responsabile del servizio economico finanziario, entro il 31 gennaio dell'anno immediatamente successivo, il rendiconto contenente gli elementi previsti dal comma 2 dello stesso articolo.

Articolo 14 Impegno di spesa

1. Nell'ambito di ciascun servizio, le determinazioni di impegno, attuative del piano esecutivo di gestione, sono sottoscritte dal responsabile del servizio assegnatario delle relative risorse.
2. Gli atti comportanti impegno di spesa devono essere tempestivamente inoltrati al servizio economico finanziario che ne provvede alla registrazione ed all'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del responsabile.
3. Nel caso in cui per fronteggiare eventi eccezionali ed imprevedibili si sia reso necessario provvedere all'esecuzione di lavori o alla fornitura di beni e servizi per assicurare la continuità di servizi pubblici, il relativo impegno di spesa deve essere regolarizzato non oltre il trentesimo giorno successivo, a carico dell'esercizio in corso. In ogni caso l'operazione deve essere regolarizzata entro il 31 dicembre dell'anno in corso, anche se a tale data non sia decorso il predetto termine di 30 giorni.
4. Nel caso di azione o resistenza in giudizio, con oneri non certi e non determinabili in via preventiva, i provvedimenti relativi possono contenere un impegno di spesa di massima. Al momento della determinazione dell'importo definitivo le spese sono imputate per l'eccedenza al bilancio dell'anno in cui sono liquidate, con determinazione del responsabile del servizio.

5. Gli atti di impegno di spesa relativi ad esercizi successivi compresi nel bilancio pluriennale, sono sottoscritti dai responsabili di servizio ai quali sono stati affidati i mezzi finanziari sulla base del bilancio di previsione. L'atto d'impegno indica l'ammontare complessivo della somma dovuta, la quota di competenza dell'esercizio in corso e le quote riferite ai singoli esercizi successivi.
6. Le somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale, impegnate solo contabilmente alla chiusura dell'esercizio ai sensi del comma 5 dell'articolo 183 del decreto devono essere impegnate, ai sensi dello stesso articolo 183 comma 1, entro 3 anni in conto della gestione residui.
7. Si considerano indisponibili le somme prenotate, fintanto che i relativi impegni non siano perfezionati ai sensi dell'articolo 183 del decreto.

Articolo 15 Liquidazione della spesa

1. I documenti giustificativi di spese pervenute al servizio economico finanziario e da questo registrati, sono trasmessi all'ufficio che ha dato esecuzione alla spesa, per il seguito di competenza secondo l'articolo 184 del decreto.
2. L'atto di liquidazione, di competenza del servizio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa, deve contenere l'indicazione del creditore, della somma liquidata, degli estremi dell'impegno di spesa, del capitolo del piano esecutivo di gestione, l'eventuale economia, e la richiesta di emissione del mandato.
3. L'atto di liquidazione deve altresì indicare l'eventuale termine di pagamento oltre il quale possano derivare danni all'Ente.
4. La liquidazione può essere effettuata, in relazione alla tipologia di spesa come segue:
 - Provvedimento da parte del responsabile del servizio competente in tutti quei casi in cui la procedura di liquidazione presupponga particolari valutazioni di merito, verifica del rispetto di condizioni contrattuali o regolamentari, necessità di esposizione analitica dei fatti e simili quali ad esempio: stati avanzamento su spese investimento, contributi economici condizionati da rendicontazione, forniture non perfettamente corrispondenti all'ordinazione e simili;
 - Visto, contenente tutti gli elementi elencati ai precedenti commi, apposto dal Responsabile del servizio competente direttamente sul documento da liquidare in tutti quei casi in cui vi sia corrispondenza fra impegno, ordinazione e fornitura dei beni o dei servizi.
5. L'atto di liquidazione è trasmesso al servizio economico finanziario che, ove non riscontri irregolarità amministrative, contabili o fiscali, lo trattiene ed emette il mandato di pagamento. Ove invece riscontri irregolarità lo restituisce con i propri rilievi al servizio proponente.

Articolo 16 Mandati di pagamento

1. Il mandato di pagamento di cui all'articolo 185 del decreto è sottoscritto dal responsabile del servizio economico finanziario o da chi ne fa le veci e dal compilatore.
2. I mandati sono trasmessi al tesoriere con elenco in duplice esemplare, uno dei quali è restituito per ricevuta.

Articolo 17 Limiti di valore per il recupero crediti o per rimborsi

1. Salve diverse disposizioni di legge o regolamentari non si procede:
 - a) all'azione per il recupero di crediti di qualsiasi natura, né a quella di interessi, pene pecuniarie, soprattasse e spese ad essi correlate di importo complessivo non superiore a 10 (dieci) Euro;
 - b) parimenti, qualora la procedura risulti particolarmente onerosa in rapporto alla somma da recuperare, il responsabile del servizio competente, può disporre la rinuncia all'azione di recupero del credito dandone contestuale comunicazione scritta al responsabile del servizio economico finanziario;
 - c) a rimborsi d'ufficio di importi erroneamente versati né a quello di interessi connessi di ammontare non superiore a 10 (dieci) Euro.
2. I valori di cui al precedente comma 1 potranno essere in futuro adeguati con provvedimento della Giunta comunale.

Articolo 18 Stato attuazione dei programmi e salvaguardia equilibri di bilancio

1. Qualora in base all'andamento gestionale si possa fondatamente prevedere il verificarsi di situazioni di squilibrio della gestione dei residui o della competenza, la Giunta comunale propone al Consiglio comunale le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio del bilancio.
2. La deliberazione dell'organo consiliare deve essere adottata ogni qualvolta se ne verifichi la necessità e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno ed è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo. La mancata adozione della deliberazione è equiparata, ad ogni effetto, alla mancata approvazione del bilancio di previsione.
3. La procedura di cui al comma precedente si applica anche nel caso in cui il rendiconto dell'esercizio precedente si concluda con un disavanzo di amministrazione o rechi l'indicazione di debiti fuori bilancio da coprire.

4. Parimenti, almeno una volta all'anno e comunque entro il 30 settembre, l'organo consiliare provvede con propria deliberazione, sentita la relazione dell'organo esecutivo, ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.
5. Ai fini degli adempimenti di cui commi precedenti i responsabili dei servizi predispongono, entro il 31 agosto un rapporto sintetico relativo all'esercizio in corso sullo stato di attuazione degli interventi gestiti.

Articolo 19 Modalità del controllo di gestione e relativo referto

1. Nell'ambito degli obiettivi politici può essere attivato il controllo di gestione sull'attività amministrativa e gestionale del comune.
2. Il controllo di gestione è effettuato da apposita struttura operativa, anche esterna, individuata dalla Giunta comunale secondo quanto previsto dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.
3. Tale struttura operativa deve verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e le quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione del Comune, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.
4. I risultati dell'attività di controllo sono comunicati al Sindaco il quale ne riferisce ai responsabili dei servizi e, almeno annualmente, anche in occasione dell'esame ed approvazione del rendiconto, al Consiglio comunale.

Articolo 20 Servizio di tesoreria

1. L'affidamento del servizio di Tesoreria è effettuato, a seguito di procedura negoziata tra gli istituti di credito aventi uno sportello nel capoluogo del comune di Annone Veneto e gli istituti di credito che si impegnino ad aprire entro 6 (sei) mesi dall'eventuale aggiudicazione del servizio di tesoreria uno sportello nel predetto territorio. Il bando di indizione è predisposto sulla base di apposito capitolato speciale deliberato dal Consiglio comunale e sarà pubblicato all'albo del comune. Nel caso in cui la gara vada deserta si può procedere mediante trattativa privata.
2. Il capitolato speciale oltre ai criteri per l'affidamento del servizio deve contenere e/o richiedere almeno i seguenti elementi:
 - a) durata del contratto, non inferiore a due anni né superiore a 5 anni;
 - a) misura dei tassi debitori e creditori per depositi fuori tesoreria e per anticipazioni di tesoreria;
 - b) valuta delle riscossioni e dei pagamenti;
 - c) eventuale compenso annuo;

- d) valore convenzionale del contratto con riferimento alla durata, da assumere a base per le determinazioni connesse e conseguenti alla stipula, nel caso di servizio reso gratuitamente;
 - e) eventuale impegno a concedere mutui e prefinanziamenti con relative modalità;
 - f) eventuale contributo di sponsorizzazione (tale elemento non dovrà essere considerato di peso prevalente ma incidere solo per max 15% del punteggio totale)
 - g) offerta servizi accessori in grado di migliorare la funzionalità del servizio di tesoreria (es: computer, collegamento informatico ecc..).
3. Qualora ricorrano le condizioni di legge il comune può procedere al rinnovo del contratto di Tesoreria.
 4. Qualora ricorrano particolari ragioni di convenienza e di pubblico interesse, il contratto di Tesoreria può essere prorogato, con il consenso di entrambe le parti, per un periodo non superiore a 2 anni.
 5. Il tesoriere deve accettare tutti i pagamenti a favore del Comune, anche in assenza di ordinativo di incasso, rilasciando quietanza numerata in ordine progressivo e cronologico per ogni esercizio finanziario.

La quietanza va rilasciata su modelli forniti dallo stesso tesoriere nel quale devono essere necessariamente almeno indicati: la denominazione del soggetto per cui conto viene fatto il versamento, la somma relativa, la causale e la data in cui avviene l'operazione.

Delle avvenute riscossioni dovrà essere data quotidiana comunicazione sia mediante il trasferimento della documentazione cartacea sia con sistemi informatici.

Nel caso in cui i pagamenti siano avvenuti in assenza di ordinativo di incasso, questo deve essere emesso, di norma, entro 30 giorni dalla data della quietanza su modelli predisposti dal Comune, indicanti almeno gli elementi di cui all'art. 180 del D.Lgs. 267/2000.

Articolo 21 Prelievi e restituzioni dei depositi di terzi

1. Qualora ai fini della regolare definizione del procedimento amministrativo sia richiesta la costituzione di depositi per spese contrattuali, d'asta e cauzionali a garanzia degli impegni assunti, il responsabile del servizio competente invita, con apposita comunicazione da trasmettere per conoscenza al servizio economico finanziario, il terzo interessato a provvedere al versamento delle somme dovute presso la tesoreria comunale.
2. Il Tesoriere incassa i depositi e rilascia apposita ricevuta, diversa dalla quietanza di tesoreria, contenente tutti gli estremi identificativi dell'operazione.
3. La restituzione dei depositi cauzionali avviene su semplice nulla osta, a firma del responsabile del servizio economico-finanziario, una volta che il responsabile del

- procedimento in relazione al quale la cauzione è stata prestata abbia dichiarato l'esatto adempimento delle obbligazioni sorte.
4. Ove ne ricorrano le condizioni, il responsabile del servizio competente, dispone l'incameramento, in tutto o in parte, del deposito costituito a seguito del quale è emesso apposito ordinativo di incasso.
 5. Presso il servizio economico finanziario è tenuto un apposito registro di carico e scarico dei movimenti previsti ai precedenti commi, contenenti le generalità del depositante, l'ammontare del deposito, l'oggetto cui esso si riferisce, gli estremi della ricevuta del tesoriere.

Articolo 22 Anticipazioni straordinarie

1. È consentito il pagamento mediante l'utilizzo di fondi propri nei limiti della spesa occorrente da erogare in conto del mutuo somministrabile, qualora i tempi di somministrazione dell'istituto mutuante possano far sorgere presupposto di richieste di interessi legali o moratori da parte delle imprese o ditte esecutrici di lavori o forniture, oppure qualora il ricorso al prefinanziamento sia ritenuto utile ed opportuno in funzione al pagamento dei lavori o delle forniture eseguiti.
2. Nei contratti di appalto riguardanti affidamento di esecuzione di opere o di forniture, deve essere espressamente previsto che il pagamento dei corrispettivi, anche parziali, viene effettuato a seguito della somministrazione dell'istituto mutuante.
3. I provvedimenti di liquidazione che dispongono quanto previsto dal precedente comma 1 devono motivare l'indilazionabilità dell'operazione.
4. Quanto disposto nei precedenti commi si applica anche qualora la spesa sia finanziata da contributi in conto capitale concessi, per la cui erogazione da parte del concedente sia dovuta richiesta di somministrazione o rendiconto.

Articolo 23 Il servizio di economato

1. L'economato è organizzato come servizio autonomo, con proprio responsabile. Provvede alle spese minute d'ufficio necessarie per soddisfare i correnti fabbisogni di non rilevante ammontare dei servizi dell'Ente. La gestione delle spese di cui al precedente periodo è affidata al dipendente incaricato che assume la qualifica di economo e le responsabilità dell'agente contabile di diritto. L'economato è dotato all'inizio di ciascun anno finanziario di un fondo, di ammontare corrispondente alle risorse appositamente iscritte nel bilancio annuale, reintegrabile durante l'esercizio previa presentazione del rendiconto documentato delle spese effettuate, sottoscritto dall'economato comunale stesso e approvato dal responsabile del servizio economico finanziario con propria determinazione.
2. Le funzioni di massima assegnate a tale ufficio sono così individuabili:

- a) funzioni di gestione di cassa delle spese di ufficio di non rilevante ammontare nonché di tutte quelle per cui tale procedura venisse ritenuta preferibile, per economicità o speditezza, in sede di atto di impegno;
- b) funzioni di provveditorato per l'acquisto di beni e servizi necessari per il normale funzionamento degli uffici;
- c) funzioni di gestione del magazzino economale;
- d) funzioni di tenuta degli inventari dei beni di proprietà comunale.

Ai fini dell'applicazione del presente comma, il limite della spesa di non rilevante ammontare è fissato in sede di prima applicazione in Euro 250.
Spetterà alla Giunta comunale adeguare tale valore qualora non risulti più congruo.

3. L'ufficio economato dovrà provvedere altresì:
 - a) alla riscossione delle pensioni o assegni mensili di soggetti per i quali il Comune corrisponda la retta di ricovero in struttura protetta ai sensi della normativa sul domicilio di soccorso o per intervenuta convenzione;
 - b) alla riscossione di incassi relativi a proventi o prestazioni che per la loro saltuarietà non consentono l'organizzazione di un'apposita procedura ovvero per i quali sia prevista la riscossione a mezzo economato.
4. Delle somme ricevute in anticipazione o di quelle eventualmente riscosse l'economato non può fare uso diverso da quello per cui sono destinate.
5. L'economato provvede a effettuare le spese attribuitegli (nei limiti dei capitoli di spesa ad esso assegnati) o richiestegli (nei limiti degli impegni assunti a suo favore dagli altri servizi) nel rispetto delle procedure previste dalla legge o dai regolamenti per la individuazione del terzo contraente.
E' vietato, a tale proposito, suddividere artificialmente le spese che abbiano carattere unitario.
6. In deroga a quanto previsto dall'articolo 13, possono essere assunti impegni di massima che si perfezionano giuridicamente attraverso l'emissione di appositi buoni d'ordine da parte dell'economato comunale.

Articolo 24 Dotazione dell'economato

1. L'economato è dotato annualmente di un fondo da reintegrarsi ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità nel corso dell'esercizio finanziario, previa presentazione del rendiconto documentato delle spese effettuate tramite gli appositi buoni regolarmente riscontrati. Il fondo di anticipazione è erogato attraverso mandato a favore dell'economato comunale, con imputazione all'apposito capitolo dei servizi per conto di terzi.
2. La somma anticipata a favore dell'economato sarà resa disponibile in un apposito sottoconto del conto principale di tesoreria, a ciò specificamente riservato, al quale avranno accesso l'economato medesimo e chi lo sostituisce.
3. Per procedere ai pagamenti di competenza l'economato provvederà ad effettuare i necessari prelievi dal sottoconto di cui sopra, avendo cura di badare alle reali esigenze di liquidità rendendo in tal modo minima la giacenza di denaro contante nella cassa economale.

4. I pagamenti dell'economista dovranno trovare riscontro su appositi buoni, numerati progressivamente per esercizio finanziario, compilati in modo automatizzato o da staccarsi da apposito bollettario. Nei buoni - corredati dei documenti giustificativi validi ai fini fiscali - devono essere almeno indicati l'oggetto della spesa, il creditore e la somma dovuta.
5. Parimenti, tutte le riscossioni effettuate dall'economista dovranno trovare riscontro mediante rilascio di apposito documento con valore di quietanza.

Articolo 25 Contabilità della cassa economale

1. L'economista deve curare che sia costantemente aggiornato il giornale di cassa in cui vanno cronologicamente registrati tutti i pagamenti e le riscossioni comunque effettuati. La situazione generale di cassa deve essere disponibile in qualsiasi momento a richiesta dell'organo di revisione o del responsabile del servizio economico-finanziario.

Articolo 26 Agenti contabili

1. L'economista e gli altri dipendenti che svolgono funzioni di agente contabile sono designati con provvedimento formale dell'amministrazione.
2. Gli agenti individuati operano informando la propria attività ai seguenti principi:
 - a) esercitano le loro funzioni sotto la vigilanza e secondo le disposizioni dei rispettivi responsabili di servizio;
 - b) sono personalmente responsabili della gestione dei fondi e dei beni a loro affidati e ne rispondono secondo le leggi vigenti in materia;
 - c) sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti;
 - d) sono obbligati a rendere il conto delle operazioni eseguite;
 - e) possono essere sottoposti a verifiche e ispezioni da parte del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione.
3. L'elenco degli agenti contabili a denaro e a materia è allegato al rendiconto dell'Ente e indica per ognuno il provvedimento di legittimazione del contabile alla gestione.
4. Ferma rimanendo la propria personale responsabilità per le somme che pervengono in loro possesso per conto del Comune, gli altri soggetti incaricati della riscossione devono versare con cadenza periodica, almeno settimanale, le somme riscosse all'economista comunale che a sua volta ne rilascia quietanza e le trasferisce sollecitamente alla Tesoreria comunale.
5. L'Amministrazione comunale è tenuta a stipulare idonee polizze assicurative per il trasporto dei valori dall'incaricato della riscossione all'economista ovvero da costui alla tesoreria.

Articolo 27 Verbale di chiusura

1. Qualora ne sia ravvisata l'opportunità, il Segretario comunale può disporre che, entro il mese di febbraio successivo alla chiusura dell'esercizio, il servizio economico-finanziario provveda alla compilazione del verbale di chiusura.
2. Oltre agli elementi di cassa, il verbale di chiusura espone, seppure determinati in via provvisoria, per ciascuna previsione di bilancio:
 - a) l'ammontare dei residui attivi, distinti in residui riaccertati degli esercizi finanziari precedenti, residui della gestione della competenza e relativo totale;
 - b) l'ammontare dei residui passivi, distinti in residui riaccertati degli esercizi finanziari precedenti, residui della gestione e relativo totale;
 - c) l'ammontare provvisorio dell'avanzo ovvero del disavanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio.
3. Il verbale di chiusura è sottoscritto dal Segretario comunale e dal responsabile del servizio economico finanziario.

Articolo 28 Rendiconto della gestione

1. Le operazioni di verifica del conto del tesoriere, quelle di compilazione del conto del bilancio e la formazione del conto del patrimonio e del conto economico, devono essere definite entro i tre mesi successivi alla presentazione del conto del tesoriere.
2. Entro il medesimo termine deve essere predisposta la relazione illustrativa della Giunta comunale che accompagna il rendiconto. In detta relazione la Giunta comunale deve esprimere le proprie valutazioni sull'efficacia degli interventi realizzati e sui risultati conseguiti con riferimento agli strumenti programmatici approvati dal Consiglio comunale e sviluppati nel piano esecutivo di gestione. In particolare, la relazione della Giunta comunale deve contenere valutazioni intorno:
 - a) ai costi sostenuti nell'assolvimento dei servizi;
 - b) ai risultati complessivi della gestione finanziaria e di quella patrimoniale;
 - c) alla funzionalità degli uffici e dei servizi;
 - d) ai principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.
3. La relazione di cui al comma precedente può includere la conoscenza delle risultanze delle gestioni relative a enti o organismi costituiti per l'esercizio di funzioni o servizi, cui il comune partecipi.
4. Dopo l'approvazione della Giunta comunale, lo schema di rendiconto, con annessa la relazione illustrativa, viene trasmesso all'organo di revisione al fine della stesura della necessaria relazione, da rilasciarsi entro 20 giorni consecutivi decorrenti da quello di ricevimento.

5. Il rendiconto, completo della documentazione che ne costituisce allegato obbligatorio, deve essere messo a disposizione dei Consiglieri comunali, mediante deposito presso l'ufficio segreteria, almeno 20 giorni prima della data fissata per la seduta in cui sarà posto in approvazione. Dell'avvenuto deposito è data comunicazione a ciascun capogruppo consiliare.

Articolo 29 Conto del bilancio

1. Il conto del bilancio dimostra i risultati della gestione, per l'entrata e per la spesa, distintamente per ciascun aggregato ed è compilato secondo i modelli approvati dal regolamento previsto dall'art. 160 del D.Lgs.vo 18.8.2000, N. 267.

Articolo 30 Conto del patrimonio

1. Il conto del patrimonio ha lo scopo di rendere evidente, alla fine di ogni esercizio finanziario, la situazione patrimoniale del Comune e le variazioni verificatesi negli elementi attivi e passivi, sia per effetto della gestione del bilancio, che per qualsiasi altra causa.
2. Strumento della contabilità patrimoniale è l'inventario. Per la formazione dell'inventario, i beni comunali sono raggruppati in relazione ai differenti regimi giuridici di diritto pubblico cui essi sono assoggettati.
3. Non sono inventariabili i seguenti beni:
 - i beni di consumo;
 - i beni facilmente deteriorabili o logorabili;
 - i beni il cui costo di acquisto è inferiore a 500 Euro.
4. Oltre ai beni elencati al precedente comma, non sono ammortizzabili i beni il cui costo di acquisto è inferiore a 500 Euro, intendendosi pertanto che fino a tale valore i beni siano interamente ammortizzati nell'esercizio in cui vengono acquisiti al patrimonio dell'ente.
5. Non sono autonomamente ammortizzabili, in quanto il loro valore concorre ad incrementare quelli del bene principale:
 - i beni che vengono installati in modo fisso nelle strutture edilizie;
 - i beni che costituiscono completamento di altro materiale già inventariato, quali accessori, ricambi e simili;
6. I valori di cui al comma precedente in futuro potranno essere adeguati periodicamente con provvedimento della Giunta comunale, con effetto dall'anno successivo.
7. La tenuta degli inventari avviene all'interno del servizio tecnico e contabile, in collaborazione con gli altri servizi per quanto riguarda acquisti o dismissioni

patrimoniali dagli stessi disposti, e comporta la descrizione di tutti i beni in apposite schede, suddivise per categorie, contenenti per ciascuna unità elementare le indicazioni per la loro esatta individuazione, l'attribuzione del valore, lo stato di conservazione, il consegnatario e le variazioni generali specifiche e generali che dovessero intervenire.

8. Sono titoli per l'iscrizione in inventario le fatture di acquisto di beni mobili e immobili, i certificati di collaudo di opere pubbliche e manufatti, gli atti amministrativi di esproprio, nonché qualsiasi altra documentazione rappresentante un titolo d'acquisto a favore del Comune; è titolo per il discarico dall'inventario qualsiasi documentazione contabile o amministrativa rispondente allo scopo. Gli estremi di detti titoli devono essere riportati nelle schede identificative dei beni.
9. Ciascun bene inventariato viene dato in consegna ad un responsabile, che ne diviene consegnatario.
10. I mobili, attrezzi ed oggetti divenuti inservibili per il Comune sono dichiarati "fuori uso", con apposito verbale, di concerto fra il responsabile del servizio consegnatario e il responsabile del servizio economico-finanziario.
11. La cessione o devoluzione in beneficenza o distruzione dei materiali dichiarati "fuori uso" è periodicamente decisa dalla Giunta comunale con propria deliberazione.

Articolo 31 Conto economico

1. Il conto economico riporta gli elementi positivi e negativi della gestione dell'ente secondo criteri di competenza economica, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 229 del decreto.

Articolo 32 L'organo di revisione

1. Salvo quanto previsto ai successivi commi, l'organo di revisione contabile è disciplinato dagli articoli dal 234 al 238 del decreto.
2. L'affidamento dell'incarico di revisore contabile è subordinato alla dichiarazione, resa nelle forme di legge, con cui il soggetto interessato attesta gli incarichi già ricevuti. La mancata presentazione della dichiarazione nel termine fissato per renderla, non inferiore a 15 giorni, è considerata rinuncia all'ufficio.
3. Il Revisore contabile può essere revocato, previo contraddittorio, nel caso di tre assenze nel corso di un anno, anche non consecutive, purché non validamente giustificate, a riunioni o sedute per le quali è richiesta la presenza dell'organo di revisione regolarmente convocato.
4. Il Revisore contabile può essere dichiarato cessato dall'incarico, previo contraddittorio, per impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo superiore a 1 (uno) mesi.

1.

Articolo 33 Funzioni dell'organo di revisione

1. L'organo di revisione collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comune, nonché sugli aspetti di natura economica. Esercita altresì ogni altra funzione ad esso attribuita dalla legge, dallo Statuto comunale, dal presente regolamento e dalla convenzione d'incarico. Ove riscontri gravi irregolarità di gestione, ne riferisce immediatamente al Consiglio medesimo e, nel caso si configurino ipotesi di responsabilità, sporge denuncia ai competenti organi.
2. I pareri sulle proposte di variazioni di bilancio o di piano economico-finanziario devono essere rilasciati entro 3 giorni lavorativi dalla richiesta fatta dal responsabile del servizio economico-finanziario. L'organo di revisione risponde direttamente per i disguidi che venissero a sussistere per la mancata osservanza dei termini sopra indicati.
3. Al fine di favorire il pieno svolgimento della funzione, all'organo di revisione vengono comunicati gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio comunale contestualmente all'invio ai consiglieri comunali.
4. Per il concreto esercizio dei diritti e delle facoltà riservate ai revisori, gli stessi si rivolgeranno al responsabile del servizio economico-finanziario che dovrà mettere a disposizione i mezzi necessari allo scopo.

Articolo 34 Comune quale soggetto passivo d'imposta

1. Per tutti i casi nei quali il Comune viene a trovarsi nella situazione di soggetto passivo d'imposta, il servizio economico-finanziario deve provvedere agli adempimenti e tenere le scritture richiesti dalla legge.
2. La Giunta comunale può, anche preventivamente, accollarsi l'onere della sanzione tributaria relativa a violazioni commesse da chi ha agito nell'interesse del Comune, a condizione che queste siano avvenute senza dolo o colpa grave.
3. Salvo diversa disposizione di legge, la sottoscrizione dei documenti fiscali del Comune quale soggetto passivo d'imposta compete al Responsabile del servizio economico-finanziario.

Articolo 35 Norma di rinvio

1. Per quanto non contemplato nel presente regolamento, si fa espresso rinvio alle disposizioni contenute D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e sue successive modificazioni ed integrazioni, ad altre norme specifiche e al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.
2. Il rinvio ha carattere dinamico e non recettizio.

Articolo 36 Disposizioni finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data del 01.01.03 intervenuta l'esecutività della deliberazione che lo ha approvato.
2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il precedente approvato con deliberazione consiliare n. 57 del 30.10.1997 nonché qualsiasi altra disposizione regolamentare con esso confliggente.

RITENUTO in attuazione della predetta disposizione normativa provvedere ad approvare un nuovo regolamento di contabilità in sostituzione di quello approvato con propria deliberazione n. 57 del 30.10.1997, esecutiva;

VISTO lo schema di regolamento di contabilità composto da n. 36 articoli e allegato alla presente sub 1) quale parte integrante della stessa;

RITENUTO opportuno prevedere che l'**entrata in vigore** del presente regolamento di contabilità avvenga a partire del **01.01.03**, così da collegare l'esercizio finanziario alle nuove norme regolamentari;

RITENUTO la proposta meritevole di approvazione;

ACQUISITO in merito il parere del Responsabile del Servizio Economico-Finanziario;

PRESENTI e VOTANTI: 16 consiglieri
Con voti: 16 favorevoli (unanimità)
resi per alzata di mano

DELIBERA

1. Di approvare il nuovo regolamento di contabilità, composto di n. 36 articoli, e allegato alla presente sub 1) quale parte integrante della stessa, con la previsione dell'innalzamento da 10 a 15 giorni del termine relativo alla messa a disposizione dello schema di bilancio ai consiglieri (articolo 3, comma 5 del regolamento).
2. di abrogare il precedente regolamento di contabilità approvato con propria deliberazione n. 57 del 30.10.1997, esecutiva, nonché ogni altro proprio atto regolamentare incompatibile con il deliberando regolamento;
3. di dare atto che il presente regolamento entrerà in vigore a partire dal **1° gennaio 2003**, qualora si sia già perfezionata la procedura per la sua integrazione di validità.



PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
(DR.SSA ISABELLA MISCHIS)

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE DELL' AREA AMMINISTRATIVA
(Dr.ssa Isabella Mischis)

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi.

11 OTT. 2002

26 OTT. 2002

dal

al

IL PRESIDENTE
(Verona Elio)

11 OTT. 2002

Li.



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Paolo Orso)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesata deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del decreto legislativo 267/18.08.2000.

22 OTT. 2002

Li.

COMUNE DI ANNONE VENETO

Provincia di Verona

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

11 OTT. 2002

Il

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Gianetto Verona



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Paolo Orso)





COMUNE DI ANNONE VENETO
Provincia di Venezia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria – seduta pubblica

OGGETTO

MODIFICA AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.

L'anno duemilasette (2007) il – 29 - del mese di **novembre** alle ore 18.00 nella sala delle adunanze del Comune di Annone Veneto, per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti diramati in data 22.11.2007 con prot. n. 11634, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1	Ruzzene Paolo	Si		10	Magnolato Marco	Si	
2	Zecchinel Gabriella	Si		11	Marcuzzo Flavio	Si	
3	Bioses Danilo	Si		12	Zennaro Paola	Si	
4	Rubin Rosanna	Si		13	Masier Luca	Si	
5	De Bortoli Matteo	Si		14	Carotti Daniele	Si	
6	Ruzzene Amalia	Si		15	Crosariol Stefano	Si	
7	Zavattin Giovanni	Si		16	Scotti Roberto Andrea	-	Si
8	Ivaldi Nicola	Si		17	Magarotto Maurizio	Si	
9	Borin Gabriele	Si					

Assiste alla seduta il Dr. Lino Nobile – Segretario Comunale.

Il signor Ruzzene Paolo nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori Marcuzzo, Carotti, De Bortoli.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il vigente Regolamento di contabilità approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 24.09.2002;

Visto l'art. 3, comma 5 di tale regolamento il quale prevede il deposito presso il servizio segreteria, a disposizione dei consiglieri, degli schemi di bilancio e di relazione previsionale e programmatica, insieme con la relazione dell'organo di revisione, almeno 15 giorni prima della data della seduta prevista per la loro approvazione, dandone comunicazione agli stessi;

Ritenuto di procedere, per esigenze di economia procedimentale, alla modifica del termine predetto prevedendo 10 giorni di deposito al posto dei 15 attualmente stabiliti dal citato art. 3, comma 5, atteso che le disposizioni del D. Lgs. 267/2000 in materia di programmazione e bilancio non fissano i termini minimi in relazione a tale fattispecie, come invece avviene per il rendiconto della gestione;

Visti i pareri di regolarità tecnica del Segretario Comunale e del Responsabile Finanziario;

Visto il D. Lgs. 267/2000;

Dopo ampia discussione, di cui si riportano in sintesi i contenuti:

Zavattin: relaziona sulla proposta; con questa minima modifica del regolamento abbiamo anche tradotto le esigenze emerse dagli uffici.

Carotti: è una modifica per noi sostanziale. Infatti non siamo esperti e necessitiamo di tempo per comprendere la struttura ed i contenuti del bilancio; mancano solo 2 bilanci alla fine del mandato. Ritengo che si potesse attendere il prossimo mandato amministrativo.

Magarotto: Il documento di programmazione è uno dei pochi documenti su cui il Consiglio Comunale, e sottolineo il Consiglio Comunale, e quindi tutti i consiglieri, di minoranza e di maggioranza, può dire la sua.

Un'altra considerazione: è da evidenziare come sia il Sindaco che i singoli consiglieri siano eletti direttamente dagli elettori, non la giunta, quindi Sindaco e consiglieri hanno pari dignità politica.

Sgomberiamo subito il campo. Le esigenze degli uffici devono rispondere alle direttive politico-amministrative, sia per la formazione del bilancio sia in altri campi, per cui è surrettizio tutto il discorso relativo a tali esigenze.

La questione poi era già sorta in sede di approvazione del regolamento di contabilità del 2002 ed è opportuno riprendere quanto esposto nella delibera n. 40.

“Il consigliere Costini ritiene che l’esposizione da parte del Sindaco dei contenuti del nuovo regolamento sia emblematica di come l’attuale amministrazione comunale mantiene i rapporti con le minoranze. Non si è fatto menzione infatti di una fondamentale modifica nel nuovo regolamento relativa ai termini per il deposito della bozza di bilancio di previsione, che dai 15 giorni attuali passerà ai 10 giorni, con possibilità di emendamenti nei 5 giorni prima. Tale modifica è un fatto politico che, a parere del consigliere Costini, prospetta inoltre una possibile lettura della norma del decreto legislativo 267/2000 relativa alla presentazione dello schema di bilancio al consiglio comunale da parte della giunta ipotizzando una doppia lettura del bilancio: una della bozza di bilancio e l’approvazione definitiva dopo 20 giorni da parte del consiglio. Con tale interpretazione della norma, spiega il consigliere Costini, le minoranze potrebbero fornire il loro apporto in sede di formazione del bilancio di previsione.

Il consigliere nota, invece, con rammarico, come l’attuale amministrazione comunale vada in senso diametralmente opposto con la riduzione dei termini da 15 a 10 giorni.

.....

Il Sindaco spiega che i termini sono stati ridotti per facilitare il lavoro degli uffici che spesso non riescono a preparare le carte in tempo utile e ritiene che comunque possa essere ripristinato il termine di 15 giorni: vorrà dire che, se alcuni sono ancora abbozzati, i consiglieri capiranno tale fatto.

Il consigliere Costini accoglie la proposta del Sindaco”.

Non avremmo mai pensato di arrivare a dire “oggi, peggio di ieri”, o il più pregnante “peso el tacon del sbrego”.

Dispiace quindi di questo intervento, efficace a togliere voce alle minoranze.

Il sottoscritto chiede di ripensare alle esigenze concrete che tutti i consiglieri hanno nell’affrontare un documento come il bilancio.

Voto contrario.

Sindaco: in realtà i giorni di predisposizione sono 15, perché sono da aggiungere i tempi della revisione contabile. In questi ultimi anni, in cui il bilancio si approva in ritardo (a causa dei riflessi che la Legge Finanziaria può avere sulla programmazione locale), vi sono tempi morti nei quali la gestione risulta bloccata. Si è parlato di rapporti con le minoranze, ma chiediamoci perché, è anche causa delle minoranze stesse. Chiedo all'Assessore che cosa ne pensa, se egli lo ritiene, possiamo anche ritirare la proposta.

Zavattin: il diritto del consigliere non viene sminuito per effetto della riduzione del termine. Vi ricordo che i tempi sono strettissimi; si trattava di poter disporre di qualche giorno in più.

Sindaco: propongo di ritirare la proposta; se però questo nostro atteggiamento sarà denigrato dalle opposizioni, porteremo la proposta a 5 giorni.

Masier: non mi sento colpevole di nulla; dò solo un'interpretazione in senso politico. Il teatrino cui ho assistito mi ha dato questa sensazione – questo è il mio parere come consigliere.

Sindaco: se si parla di teatrino, allora manteniamo la proposta e la mettiamo ai voti.

Magarotto: era un'esigenza concreta, le ripicche non mi coinvolgono. I toni tra maggioranza e opposizione sono sempre stati corretti. La cosa andrebbe comunque ricondotta al fatto tecnico.

Sindaco: ribadisco che non abbiamo messo in atto un teatrino, perciò propongo di mettere ai voti la proposta di riduzione del termine.

Con voti: 12 favorevoli, 3 contrari (Magarotto, Masier, Carotti), 1 astenuto (Crosariol),

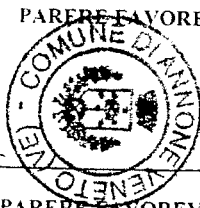
DELIBERA

Di modificare come segue l'art. 3, comma 5 del vigente regolamento di contabilità:

Art. 3, comma 5 – nuova formulazione: “Gli schemi di bilancio e di relazione previsionale e programmatica, insieme con la relazione dell'organo di revisione, sono depositati presso il servizio segreteria, a disposizione dei consiglieri, almeno 10 (dieci) giorni prima della data della seduta prevista per la loro approvazione. Dell'avvenuto deposito deve essere data comunicazione ai consiglieri comunali.”

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. LINO NOBILE)

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA



IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
(DR.SSA PAOLA LUCCHETTA)

Paola Lucchetta

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
(DR.SSA PAOLA LUCCHETTA)

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Ruzzene Prof. Paolo)



Paolo Ruzzene

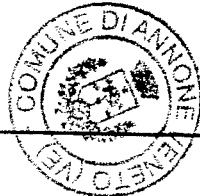
IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Lino Nobile)

Lino Nobile

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi.

dal **12 GEN. 2008** al **27 GEN. 2008**

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Lino Nobile)

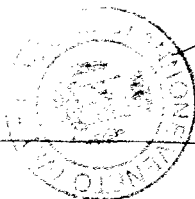


Lino Nobile

COMUNE DI ANNONE VENETO

OGGI COMPILATA E CONFERMATA

12 GEN. 2008



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesata deliberazione e divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del decreto legislativo 267/18/08/2000

Li. _____

IL DELEGATO
(Gianotto Wanda)